herpy

RANE

Uluguru Forest Treefrog

Leptopelis uluguruensis

Leptopelis uluguruensis è una piccola raganella notturna delle foreste montane dei monti Eastern Arc, in Tanzania, con dorso verde o giallo-brunastro, macchie arancioni e pupilla verticale. La specie è endemica, è considerata prossima alla minaccia (Near Threatened) ed è quasi sconosciuta in terrario, perciò la gestione si basa su clima e habitat.

Famiglia: Arthroleptidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**3-5 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Arboricolo**
Habitat	**Foresta pluviale e foresta montana**
Tossine cutanee	**Nessuna nota**
Difficoltà	**Specialista**

CURA

Terrario min.	**60 × 40 × 60 cm** L × P × H per 3 adulti
Temperatura, giorno	**20-24 °C**
Temperatura, notte	**16-19 °C**
Umidità	**80-100%**
Acqua	**Ciotola d'acqua** profondità 2-4 cm
UVB	**Facoltativi** Zona Ferguson 1
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**In coppia o in gruppo**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Sviluppo	**Girini in acqua**
Luogo di deposizione	**Sul terreno**
Uova per deposizione	**100-300**
Periodo larvale	**60-120 giorni** dalla schiusa alla metamorfosi
Alimentazione delle larve	**Alghe/piante e mangime completo**
Cure parentali	**Nessuna**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
IUCN	**Quasi minacciata (NT)**

La specie

Leptopelis uluguruensis è una raganella di taglia da piccola a media della famiglia Arthroleptidae. I maschi misurano 28-38 mm e le femmine 46-48 mm dal muso alla cloaca, quindi le femmine sono nettamente le più grandi. Il dorso è verde intenso, verde-azzurro o verde-brunastro in alcuni esemplari e giallo-brunastro in altri, spesso con macchie o anelli chiari e macchie arancioni sparse. Le palpebre sono brunastre con il margine esterno giallo, e le cosce sono di un verde-giallastro trasparente con una macchia arancione. Il ventre è bianco, con una sfumatura più o meno azzurra, e la gola del maschio è azzurra e trasparente. L'iride è bruna o argentata e la pupilla è verticale. Il timpano è quasi invisibile, le dita dei piedi hanno la membrana solo fino a circa metà e le dita delle mani hanno cuscinetti adesivi ben sviluppati. Il maschio non ha ghiandole pettorali.

La specie fu descritta nel 1928 da Thomas Barbour e Arthur Loveridge, e il nome si riferisce alla località tipo, i monti Uluguru. Si distingue dalle specie affini *Leptopelis flavomaculatus* e *Leptopelis vermiculatus* perché gli esemplari verdi non hanno mai il verde chiaro vivace tipico di quelle due specie, e da *Leptopelis barbouri* per gli occhi, che non sono mai rossi o arancioni.

Nella specie non è documentata alcuna tossicità cutanea. Gli anfibi non vanno comunque maneggiati inutilmente, e le mani vanno lavate prima e dopo il contatto con gli animali o con il terrario. Longevità, peso e dati riproduttivi non sono documentati; una longevità di 5-10 anni è una stima basata su rane di dimensioni simili.

Distribuzione e habitat

Leptopelis uluguruensis vive solo in Tanzania, dove è endemica di una serie di monti della catena Eastern Arc: Usambara orientali, Nguu, Nguru, Uluguru e monti Udzungwa (tra cui la gola del Kihansi e la foresta di Mwanihana). I ritrovamenti sono sparsi dalla regione di Tanga, a nord-est, fino ai monti Udzungwa, a sud, e le singole aree boschive sono separate da terreno aperto.

L'areale è ridotto e fortemente frammentato. Nelle foreste in cui è presente la specie è comune, e vive tra l'altro nel Parco Nazionale degli Udzungwa e nella Riserva Naturale di Amani.

> **Areale d'origine:** Tanzania.

HABITAT

Leptopelis uluguruensis vive nella foresta pluviale umida sui versanti inferiori e medi dei monti, da circa 900 a 1.650 metri di altitudine. Non si trova in aree aperte lontane dalla foresta matura, ma tollera foreste leggermente disturbate, per esempio le piantagioni di banani vicine al bosco. Gli animali stanno su grandi foglie lungo i ruscelli del bosco e tra i cespugli, a circa un metro dal suolo, spesso vicino all'acqua.

I monti Uluguru intercettano l'umidità dell'Oceano Indiano, quindi i versanti rivolti a est sono molto umidi, con oltre 3.000 mm di pioggia all'anno e precipitazioni in tutti i mesi. Dati concreti su temperatura e umidità dell'aria nell'habitat della rana non sono documentati; a quell'altitudine il clima è più fresco che nelle pianure costiere. Di giorno, nella stagione secca, le rane stanno con gli occhi chiusi e le zampe raccolte sotto il corpo su grandi foglie lungo i ruscelli.

La specie è minacciata dalla perdita di foresta a causa di insediamenti e agricoltura, dal taglio del legname e, negli Usambara orientali, anche dall'estrazione illegale dell'oro.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Si sa poco sulla gestione di *Leptopelis uluguruensis*, e la specie non è comune in cattività. La gestione si basa perciò sul clima e sull'habitat dei monti Eastern Arc: un clima di foresta pluviale fresco, costantemente umido, con piogge tutto l'anno. *Leptopelis flavomaculatus* è la specie affine più vicina e meglio conosciuta, ma neppure per essa esiste uno standard di gestione consolidato.

Tre adulti richiedono un terrario di almeno 60 × 40 × 60 cm (lunghezza × larghezza × altezza). Le rane si arrampicano e saltano, quindi l'altezza è importante, e un terrario con apertura frontale è meglio di uno che si apre dall'alto. Il coperchio deve chiudere bene e avere una rete fine. Allestisci con piante vive dalle foglie grandi e piatte, per esempio philodendron e sansevieria, perché in natura la specie riposa su grandi foglie. Aggiungi rami e bambù inclinati e uno sfondo di sughero o fibra di cocco.

Il fondo deve trattenere l'umidità ed essere facile da mantenere pulito: uno strato drenante di argilla espansa, una separazione di rete e sopra fibra di cocco umida con foglie secche e sfagno. Sostituisci gli strati superiori quando sanno di muffa. Sciacqua bene le piante nuove e lasciale fuori dal terrario per alcune settimane, in modo che spariscano i residui di concime e antiparassitari. Gli animali appena acquistati vanno tenuti per un mese in un terrario allestito in modo semplice, con carta da cucina umida, così da poterli osservare con attenzione.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo

TEMPERATURA

Di giorno devono esserci 20-24 °C e di notte 16-19 °C. Corrisponde al clima a 900-1.650 metri di altitudine, dove vive *Leptopelis uluguruensis*, più fresco rispetto a quello della maggior parte delle rane da terrario. La specie non ha bisogno di un punto caldo, e la temperatura non deve superare i 26 °C a lungo. Tieni il terrario lontano da finestre esposte a sud e da fonti di calore, e misura la temperatura in più punti con un termometro digitale.

Se d'estate la stanza è più calda, una ventola vicino al coperchio a rete, una stanza più fresca o una cantina fresca possono mantenere bassa la temperatura. D'inverno la temperatura ambiente basta spesso. Segni di temperatura troppo alta sono animali che stanno appiattiti e disidratati, mentre la mancanza di appetito indica una temperatura troppo bassa. Una variazione stagionale con notti un po' più fresche fa bene, ma un vero riposo invernale non è necessario.

UMIDITÀ E NEBULIZZAZIONE

L'umidità dell'aria deve essere dell'80-100 %, con il massimo di notte. Le foreste dei versanti orientali dei monti ricevono pioggia in tutti i mesi dell'anno. Nebulizza il terrario con acqua tiepida e pulita la sera, quando le rane si svegliano, e di nuovo leggermente al mattino. Un impianto automatico di nebulizzazione o pioggia con timer garantisce un'umidità uniforme ed è un vantaggio, ma non deve rendere il fondo saturo d'acqua.

Mantieni l'aria in movimento con aperture a rete, in modo che il terrario non diventi stagnante e ammuffito, e lascia che la superficie delle foglie si asciughi un po' durante il giorno. In natura le rane stanno sulle foglie vicino all'acqua, bevono e assorbono umidità attraverso la pelle, quindi le foglie devono essere bagnate dopo la nebulizzazione. Se il terrario diventa troppo secco, la pelle appare opaca e le rane scendono verso la ciotola dell'acqua.

ACQUA E QUALITÀ DELL'ACQUA

Metti nel terrario una ciotola dell'acqua larga e bassa, profonda 2-4 cm, e tienila sempre piena. Prevedi una rampa agevole con sassi o corteccia, così le rane non annegano. L'acqua non deve contenere cloro o cloramina: usa acqua del rubinetto con biocondizionatore, acqua piovana o acqua da osmosi con aggiunta di minerali per acquari. Cambia l'acqua ogni giorno e rimuovi subito gli insetti morti e gli escrementi.

Gli anfibi assorbono acqua e sostanze disciolte attraverso la pelle, quindi sapone, creme, detergenti e gel disinfettante per le mani non devono venire a contatto con la ciotola o con il terrario. Sciacqua le mani con acqua pulita prima di toccare l'allestimento.

ILLUMINAZIONE E UVB

La luce deve dare alle piante abbastanza energia per crescere: una lampada LED per piante per 8-12 ore al giorno, preferibilmente con una transizione graduale al mattino e alla sera. *Leptopelis uluguruensis* è notturna e di giorno sta nascosta sulle foglie, quindi la luce deve essere tenue e ci devono essere piante fitte che facciano ombra. Spegni ogni illuminazione di notte.

L'UVB non è documentato come necessario per la specie. Una sorgente UVB debole nella zona 1 di Ferguson può essere offerta in una parte del terrario, in modo che le rane possano cercare l'ombra da sole. Tieni la lampada fresca, perché non secchi il terrario.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

In natura la specie mangia ragni, cavallette, forficule e altri invertebrati. Offri insetti vivi di dimensioni pari alla larghezza della testa della rana: moscerini della frutta e piccoli grilli per i giovani e i maschi piccoli, e grilli, tarme della farina, piccoli scarafaggi, cavallette e mosche per gli adulti. Il cibo deve variare, in modo che la dieta sia varia.

Nutri gli adulti la sera, ogni due o tre giorni, con tutto ciò che mangiano in circa un'ora. I giovani si nutrono ogni giorno. Rimuovi gli insetti rimasti al mattino, perché non rosicchino le rane addormentate. Cospargi gli insetti di calcio a ogni due o tre pasti e con un integratore vitaminico con D3 una volta ogni una o due settimane. Dai agli insetti una dieta nutriente un paio di giorni prima del pasto.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Leptopelis uluguruensis è notturna e di giorno sta immobile su grandi foglie o sul bordo dell'acqua. I maschi cantano di notte con un breve clic secco dai cespugli vicino all'acqua, e il richiamo non è forte. Il comportamento sociale non è descritto, quindi tieni preferibilmente una coppia o un piccolo gruppo con più nascondigli, e separa gli animali se qualcuno viene inseguito o non arriva al cibo.

Le rane non vanno maneggiate. Se un animale deve essere spostato, per esempio durante la pulizia, usa un contenitore di plastica pulito e sposta la rana lasciandola saltare al suo interno. Mani bagnate, pulite e senza residui di sapone sono l'unico contatto accettabile. Segni di stress sono animali che stanno appiattiti a terra, perdono colore della pelle o rifiutano il cibo.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Le femmine sono nettamente più grandi dei maschi: 46-48 mm contro 28-38 mm. I maschi hanno la gola trasparente e azzurrognola e cantano di notte, mentre le femmine sono silenziose. L'età alla maturità sessuale non è documentata. Il modo più sicuro per formare una coppia è ascoltare quali animali cantano e scegliere una femmina nettamente più grande.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento non è descritto per *Leptopelis uluguruensis*. Il genere si riproduce normalmente all'inizio della stagione delle forti piogge, e i maschi cantano dai cespugli vicino all'acqua. Imita la stagione delle piogge: tieni il terrario un po' più fresco e più asciutto per alcune settimane, poi nebulizza abbondantemente più volte al giorno, mentre le rane vengono nutrite generosamente ogni sera. Sposta gli animali in un terrario con impianto di pioggia quando le femmine sono gonfie di uova e i maschi cantano. La riproduzione in cattività non è documentata.

UOVA E GIRINI

La deposizione non è descritta per *Leptopelis uluguruensis*, ma le uova vengono probabilmente deposte in cavità nel fango vicino all'acqua, come nel resto del genere, e i girini vivono liberi nell'acqua. Il numero di uova non è documentato; 100-300 uova per deposizione e un periodo larvale di 60-120 giorni sono stime per raganelle di queste dimensioni. Per la riproduzione una parte del terrario deve essere una zona di fango o muschio poco profonda vicino a una parte con acqua, e le uova devono essere mantenute umide e fresche.

I girini del genere si nutrono di alghe e parti di piante nell'acqua. I girini della specie non sono descritti, quindi si gestiscono come altri girini a vita libera: acqua pulita, ossigenata e senza cloro, 20-22 °C, e come cibo mangime per pesci finemente macinato e insalata sbollentata.

Leggi di più: Allevamento dei girini

METAMORFOSI

Il tempo di schiusa non è documentato per *Leptopelis uluguruensis*, e il periodo larvale di 60-120 giorni è una stima. Quando compaiono le zampe anteriori, l'acqua deve essere bassa e deve esserci un facile accesso alla terraferma con foglie umide, corteccia e muschio, in modo che le piccole rane non anneghino.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

Tieni i giovani appena metamorfosati in un piccolo terrario umido con carta da cucina umida e foglie, e dai loro ogni giorno moscerini della frutta e collemboli, cosparsi di calcio e vitamine. Spostali in un terrario più grande quando misurano circa 15-20 mm, e tieni insieme animali della stessa taglia, in modo che nessuno venga mangiato o sopraffatto.

Salute ed errori comuni

Per *Leptopelis uluguruensis* non sono documentati problemi di salute. In generale gli anfibi presentano questi problemi:

- Disidratazione per umidità dell'aria troppo bassa o terrario troppo caldo: pelle opaca, comportamento letargico e animali che stanno nella ciotola dell'acqua.
- Infezioni batteriche e fungine in ambienti troppo caldi, stagnanti e sporchi: arrossamento del ventre e pelle sottile e viscida.
- Carenza di calcio e D3 (mascella molle, tremori alle zampe): si previene cospargendo il cibo.
- Avvelenamento da sapone, creme, antiparassitari o cloro nell'acqua.
- Parassiti e vermi intestinali negli animali catturati in natura: un esame delle feci presso un veterinario esperto in anfibi.

Rivolgiti a un veterinario quando un animale smette di mangiare per più di una settimana, perde peso, ha gonfiori, emorragie o arrossamenti della pelle.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.